



GAETANO SOCCI

Nato a Cascina del fornaio Giuseppe Socci, Gaetano si laureò in Giurisprudenza nel 1821. Fu sposato con Rosa Casini (1838) e, dopo la di lei morte, con Giulia Del Punta (1840); dal primo matrimonio ebbe Virginia, futura moglie dell'avvocato Leopoldo Galassi, fondatore della Società Operaia di Cascina. A Cascina ebbe vari incarichi amministrativi che lo videro membro del Consiglio comunale, del Servizio annonario, dell'Opera della Pieve di Santa Maria Assunta a Giovanni Evangelista e della chiesa di Madonna dell'Acqua. Deputato al Consiglio Generale Toscano nel 1848, fu eletto con largo suffragio nella Costituente Toscana, divenendo un riferimento per varie associazioni patriottiche e opponendosi all'unione della Toscana con la Repubblica Romana. Liberale convinto, svolse la sua azione politica in "convegni" tenuti nella farmacia Forti di Cascina, centro di ritrovo dei repubblicani. A seguito della restaurazione del governo costituzionale l'attività del Socci fu presa di mira dal Ministero dell'Interno. Costretto a rifugiarsi a Sarzana per sfuggire un ordine di arresto, beneficiò dell'amnistia sovrana. Fu condannato a un anno di coprifuoco notturno dopo che in una perquisizione della sua abitazione (29 maggio 1852) furono trovati opuscoli e stampe proibite. Dopo la prigionia si allontanò dall'attività politica per tornare alla forense. E' sepolto nel sagrato del Santuario di Madonna dell'Acqua.